

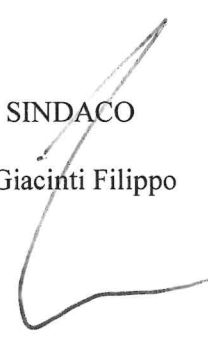
PROVINCIA DI PADOVA  
**COMUNE DI ALBIGNASEGO**

**VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE**  
(Articolo 18, 1° comma, L.R. n. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni)

Albignasego, 21 Novembre 2025

IL SINDACO  
Avv. Giacinti Filippo



## INDICE

1. - Premessa .....	3
2. - I contenuti delle modifiche da apportare al P.I. ....	5
3. - Le procedure .....	5
4. - Compatibilità dei temi progettuali delle Varianti al P.I. con il P.A.T.....	6

PROVINCIA DI PADOVA  
**COMUNE DI ALBIGNASEGO**

**VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI**  
**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE**

**1. - Premessa**

1.1 Riferimenti normativi

Con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 4 in data 16.01.2015 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 11/2004, il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), già adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 in data 19.02.2013.

Con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 60 in data 29.4.2019 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 11/2004, la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), già adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 20 in data 21.5.2018.

Il P.A.T. del Comune di Albignasego si colloca in un più ampio progetto di pianificazione che ha visto protagonisti i Comuni nel processo di innovazione avviato con l'entrata in vigore della L.R. n. 11/2004, chiamati a sostituire progressivamente il proprio strumento urbanistico generale (P.R.G.), a favore di una strumentazione più flessibile (P.A.T.I./PA.T./P.I.), adatta a regolamentare, con più efficienza ed efficacia, la gestione dell'uso del territorio.

Il Comune di Albignasego ha partecipato assieme agli altri 16 Comuni della CO.ME.PA., alla Provincia e alla Regione, all'elaborazione del P.A.T.I. attraverso la definizione dei seguenti tematismi: sistema ambientale, difesa del suolo, servizi a scala sovracomunale, sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità, poli produttivi, fonti di energia rinnovabili.

Il P.A.T.I. della CO.ME.PA. è stato approvato in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 18.7.2011 e successivamente ratificato con delibera di Giunta Provinciale n. 50 del 22.02.2012, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. n. 11/2004.

Il P.A.T. comunale si sostanzia quindi, come strumento di pianificazione dei temi non trattati dal P.A.T.I. (in particolare la residenza) e contemporaneamente di approfondimento e dettaglio dei temi propri del P.A.T.I. stesso.

Con l'approvazione del P.A.T. è stato quindi portato a compimento il processo di stesura ed approvazione di quello che costituisce, nella riforma urbanistica del 2004 di cui alla suddetta L.R., la prima parte del Piano Regolatore Comunale (P.R.C. – articolo 12).

Costituisce obiettivo fondamentale del P.A.T. l'individuazione, più o meno articolata e specifica, di un quadro di scelte, indirizzi ed azioni strategiche di natura "strutturale" non conformativa,

finalizzato a definire il quadro pianificatorio di governo del territorio, individuandone le vocazioni socio-economiche e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale ed architettonica, in relazione agli indirizzi della pianificazione territoriale di livello superiore ed in funzione delle esigenze della comunità locale.

Diversamente il Piano degli Interventi (P.I.), che costituisce la seconda parte del Piano Regolatore Comunale, è lo strumento operativo, di sola competenza comunale che, in coerenza ed attuazione del P.A.T., individua e disciplina le azioni in esso previste per valorizzare, organizzare e trasformare il territorio, programmando e coordinando l'attuazione delle trasformazioni private, pubbliche o di interesse pubblico e delle infrastrutture per la mobilità.

È quindi con il Piano degli Interventi che vengono rese operative le azioni strategiche del P.A.T., attraverso il loro inserimento graduale e mirato tra gli interventi da attuare.

Infatti se il P.A.T., come sopra descritto, è redatto sulla base di previsioni decennali (articolo 13, 1° comma (L.R. n. 11/2004) ed ha validità a tempo indeterminato (articolo 14, 9° comma), il Piano degli Interventi “si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche [...] e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi” (articolo 17, 1° comma).

Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del P.I. decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a piani attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio (articolo 18, 7° comma).

Con l'approvazione del P.A.T., il P.R.G. vigente, ai sensi dell'articolo 48, 5° comma bis, della L.U.R., per le parti compatibili con il P.A.T., è divenuto il primo Piano degli Interventi, per cui alla data di efficacia del provvedimento provinciale di approvazione del P.A.T. (16.01.2015), il P.R.G. ha assunto tale ruolo, in attesa del necessario adeguamento grafico e normativo.

L'attuazione delle previsioni strategiche del P.A.T. non va quindi intesa totalmente in capo ad un unico Piano degli Interventi, ma può avvenire selettivamente e per fasi successive mediante varianti al P.I. per l'adeguamento o l'attuazione degli scenari di sviluppo anche per porzioni limitate del territorio, per ambiti e/o per temi o settori, in ogni caso nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni generali del P.A.T.

In questo contesto di riferimento, sono state approvate dopo l'approvazione del P.A.T. diverse varianti al Piano degli interventi ai sensi dell'articolo 18 della LR 11/2004, in coerenza ed attuazione del P.A.T. stesso, da ultima la variante 26 in data 20.02.2025;

## **1.2 Il Documento preliminare – Partecipazione, trasparenza e coordinamento**

L'articolo 18, 1° comma, della L.R. n. 11/2004 prevede, proprio con riferimento alla validità temporale del P.I., la predisposizione del “Documento del Sindaco” che espliciti “le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi sul territorio, mediante la nuova pianificazione “operativa”, con il quale vengono illustrate finalità ed obiettivi, in attuazione e coerenza con il P.A.T. approvato.

Il “Documento” costituisce il punto di partenza, non solo per la redazione del P.I., ma anche per la fase di consultazione e concertazione con altri Enti pubblici, Associazioni economiche e sociali

eventualmente interessate, nonché con tutta la cittadinanza, al fine di garantire che le scelte siano operate secondo principi di condivisione e trasparenza dell'operato dell'Amministrazione.

Il P.I. deve ispirarsi al rispetto dei seguenti principi:

- chiarezza: il P.I. è lo strumento di governo delle trasformazioni urbanistiche, da attuare con il concorso di diversi soggetti operanti nel territorio; come tale deve presentare una struttura ordinata ed un linguaggio comprensibile nelle priorità degli interventi, negli elaborati grafici e nelle norme tecniche operative, pur nei limiti delle modalità di espressione normalmente utilizzate dai tecnici;
- trasparenza ed equità nei confronti dei cittadini: in coerenza con le indicazioni della legge, sarà adottato un processo di elaborazione trasparente e aperto alla partecipazione ed alle esigenze della cittadinanza.

Devono essere programmate occasioni di contatto e di confronto fra le scelte politiche e tecniche del Piano e le esigenze locali, anche al fine di individuare le priorità sulle azioni da intraprendere. In particolare gli obiettivi enunciati nel presente documento programmatico divengono punto di partenza del concreto rapporto di interazione tra l'Amministrazione e la cittadinanza, per la conseguente costruzione della fase di concertazione e di sviluppo del progetto del territorio.

In attuazione delle previsioni del P.A.T. e della L.R. n. 11/2004 sono state successivamente adottate e approvate una serie di varianti al Piano degli Interventi, mentre altre sono in itinere avendo già approvato il Documento Programmatico del Sindaco.

## **2. - I contenuti delle modifiche da apportare al P.I.**

Si rende ora necessario assumere un nuovo atto programmatico per l'adozione di una o più varianti al Piano degli Interventi al fine di apportare allo strumento urbanistico alcune modifiche mirate. In conformità all'articolo 17 della L.R. n. 11/2004 ed alle Norme Tecniche ed elaborati del P.A.T. approvato i contenuti tecnici delle modifiche da apportare al P.I. possono essere così sinteticamente descritte:

- adeguamenti della zonizzazione ed ai parametri urbanistici;
- individuazione di aree destinate a verde privato;
- modifiche ai lotti residenziali già previsti nel vigente P.I.;
- localizzazione di nuovi lotti in aree destinate a residenza o per consentire compensazioni urbanistiche;
- adeguamenti e correzioni cartografiche delle grafie e della zonizzazione di PI;
- adeguamenti normativi;
- modifica schede edifici non più funzionali alla condizione del fondo;
- ripristino e modifica schede di intervento attività produttive-commerciali da confermare;
- ripristino, a seguito di decadenza, di interventi diretti convenzionati perequati decaduti con previsione di volumetrie di progetto fino a 500 mc;
- individuazione, stralcio o modifica di aree destinate a standard urbanistici;
- ripianificazione di aree la cui previsione urbanistica è decaduta;
- individuazione di manufatti incongrui di cui all'articolo 4 della L.R. 14/2019;
- recepimento negli elaborati di PI del progetto dell'opera pubblica trasmessa dalla Provincia di Padova denominata "Rifacimento del ponte della Fabbrica sul canale Battaglia lungo la SP61 al km. 1+900 tra Abano Terme e Albignasego – DM225/2021"
- varianti verdi ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 4/2015;
- aggiornamento della Carta Tecnica Regionale.
- aggiornamento del Quadro Conoscitivo;

### **3. - Le procedure**

Con l'illustrazione del Documento del Sindaco al Consiglio Comunale (articolo 18, 1° comma, L.R. n. 11/2004) viene attivata la fase di consultazione, partecipazione e concertazione con altri Enti pubblici, Associazioni economiche e sociali eventualmente interessate e con la cittadinanza, sugli obiettivi del P.I., al fine di dare attuazione ai principi di condivisione e trasparenza sulle scelte in esso operate ed alle relative modalità operative.

Va precisato che, ovviamente, questa fase non può e non deve essere ripetitiva della "concertazione e partecipazione" che la L.R. ha previsto in sede di redazione del P.A.T. (articolo 5 L.R. n. 11/2004), ma che possa e debba essere limitata agli aspetti specifici affrontati dal P.I., avendo tuttavia una particolare attenzione alle procedure di consultazione dei privati.

Per le finalità sopra descritte si ritiene, inoltre, di comunicare l'assunzione del presente Documento alle Associazioni economiche e sociali, nonché agli Enti pubblici interessati al Piano, per una opportuna valutazione, precisando che entro trenta giorni dal ricevimento dello stesso potranno essere inviati eventuali contributi in merito.

Dell'avvenuta presentazione del Documento al Consiglio Comunale, sarà data la massima pubblicità al fine di consentire a tutti gli interessati di produrre propri contributi, integrativi delle eventuali "manifestazioni di interesse" ai sensi del 4° comma dell'articolo 17 della L.R. n. 11/2004.

Il Documento sarà pubblicato sul sito internet del Comune al fine di renderlo accessibile e consultabile da chiunque intenda partecipare al processo di formazione del Piano.

Saranno esaminate le proposte/manifestazioni di interesse e osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del documento programmatico e quelle pervenute agli atti del Comune, purché coerenti con gli obiettivi esplicitati nel presente Documento, con possibilità di procedere alla loro integrazione qualora ritenuto di interesse.

Le varianti al P.I. verranno adottate con Deliberazione di Consiglio Comunale, depositate per giorni trenta presso la sede municipale, decorsi i quali, entro i successivi trenta, chiunque potrà formulare osservazioni in merito alle varianti stesse ed agli accordi ad esse allegate.

Dell'avvenuto deposito verrà data notizia mediante avviso pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet istituzionale, ove verranno altresì pubblicati gli atti tecnici ed amministrativi che le costituiscono.

Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine, per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide in merito alle stesse ed approva le varianti al P.I. che diventeranno efficaci quindici giorni dopo la pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune, dandone opportuna conoscenza anche tramite il sito internet istituzionale.

Nel periodo di validità del P.I. potranno motivatamente essere introdotte modifiche ed integrazioni delle sue previsioni, utilizzando le modalità di variante previste dall'8° comma del citato articolo 18 della L.R. n. 11/2004.

### **4. - Compatibilità dei temi progettuali delle Varianti al P.I. con il P.A.T.**

Le Varianti al P.I. dovranno affrontare i temi progettuali ed obiettivi delineati al precedente punto 2

nel rispetto degli indirizzi strategici del P.A.T.

Il presente documento annulla e sostituisce il Documento Programmatico Preliminare prot. 37051 del 12.11.2024, per la redazione delle Varianti n. 28 e n. 29 al Piano degli Interventi (PI), illustrato nella seduta di Consiglio comunale del 26.11.2024.

21 Novembre 2025

IL SINDACO

Avv. Giacinti Filippo

